Édouard Glissant, *La terre magnétique. Les errances de Rapa Nui, l'île de Pâques*

Luigia Pattano

Edizione digitale

URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/8763>

DOI: 10.4000/studifrancesi.8763

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 décembre 2008

Paginazione: 713-714

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Luigia Pattano, «Édouard Glissant, *La terre magnétique. Les errances de Rapa Nui, l'île de Pâques*», *Studi Francesi* [Online], 156 (LII | III) | 2008, online dal 30 novembre 2015, consultato il 09 janvier 2021. URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/8763> ; DOI: <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.8763>

Questo documento è stato generato automaticamente il 9 janvier 2021.

Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

Édouard Glissant, *La terre magnétique. Les errances de Rapa Nui, l'île de Pâques*

Luigia Pattano

NOTIZIA

ÉDOUARD GLISSANT, *La terre magnétique. Les errances de Rapa Nui, l'île de Pâques*, Paris, Seuil, 2007, «Peuples de l'eau», pp. 121.

- 1 «Il n'existe presque plus de terres inconnues, et les explorations ne se projettent plus dans des secrets de fleuves, de montagnes et de déserts, mais la merveilleuse et infinie multiplicité des imaginaires des peuples, de leurs contacts et de leurs interactions, nous reste à découvrir et à méditer. Ceux qui partent dans le monde et ceux qui ne bougent pas de leur lieu ont en commun la même ignorance de ces rencontres entre les humanités: découvrir n'est pas tout de suite partager». Con queste parole il filosofo e scrittore martinicano Édouard Glissant introduce, sul sito della goletta Boudeuse (www.la-boudeuse.org), il progetto editoriale «Peuples de l'eau», legato al viaggio di esplorazione intorno al mondo di Patrice Franceschi, patrocinato da Universalis, che prevede la stesura di dodici testi letterari a opera di altrettanti scrittori partiti al seguito del capitano francese per incontrare alcuni popoli ai margini del mondo e delle sue mutazioni, raggiungibili solo attraverso l'acqua. Fine della scrittura è, come afferma Glissant nel volume qui recensito, esprimere «les lentes approches, les errances divinatoires ou les fulgurances» degli autori che hanno aderito al progetto accostandosi con umiltà a quei luoghi «*mystérieusement interdits* à quelques-uns, le plus souvent méconnus» (p. 10). Come si può desumere dalle parole altamente evocative dell'autore, lo spirito dell'iniziativa è molto diverso da quello che guidava gli esploratori e i viaggiatori di un tempo, desiderosi (nel migliore dei casi) di conoscere e comprendere (nel senso etimologico del termine non privo di un'idea di dominio e conquista) le usanze altrui. Qui non si tratta di abbracciare con il pensiero, dall'alto delle proprie

inossidabili certezze, una realtà altra, ma piuttosto di cercare un incontro e di condividere un'esperienza che non può far altro che cambiare chi la vive.

- 2 Pubblicato alla fine del 2007 all'interno della collana sopra citata, *La terre magnétique. Les errances de Rapa Nui, l'île de Pâques* si presenta come il resoconto "metafisico" di un viaggio mediato. L'isolamento geografico della meta e le condizioni di salute dell'autore hanno impedito a questi di raggiungere l'isola di Pasqua ma non di immaginare il viaggio, o meglio i viaggi che sono stati compiuti e che si possono o si sarebbero potuti compiere, e di percepire quel magnetismo che impregna il luogo, «ces perturbations provoquées par le frémissement de l'île et par sa vocation à désordonner et par son immédiat refus de toute convenance» (p. 25). Naturalmente, per rendere possibile l'operazione l'autore si è avvalso di vari strumenti, tra cui i resoconti di viaggio, i filmati, le foto e i disegni di Sylvie Séma che ha scelto di prendere parte all'avventura facendosi corpo e occhi del poeta. Di Rapa Nui, Glissant non ci fornisce una descrizione precisa, ma una serie di suggestioni a partire da dati noti, leggende, elementi della natura e del paesaggio. Uno spazio importante è dedicato al mistero che avvolge i celebri moai, le statue monolitiche con sembianze umane, divenute simbolo dell'isola agli occhi del mondo, una sorta di ponte tra terra e cielo, suggerisce lo scrittore. Ma i misteri a Rapa Nui sono molti e riguardano vari aspetti dell'isola: le origini, il popolamento, la religione, quella scrittura indecifrabile nota come Rongo Rongo, l'assenza d'acqua, il tipo di vegetazione e di fauna. Accanto a questi aspetti affascinanti che l'autore nomina come a suggerire di cercare in essi l'essenza del luogo, permane anche su quest'"isola-corpo" o "isola-barca", per riprendere i termini di Glissant, lo spettro di una storia spaventevole fatta di conquiste, ritorsioni e schiavitù. E naturalmente non manca il bagaglio di storie particolari che rendono più vera la storia collettiva. Glissant ce ne dà qualche esempio cedendo la parola ad alcuni personaggi incontrati dalla sua collaboratrice, come Ammy alle prese con la ricostruzione del proprio albero genealogico nel disperato tentativo di dimostrare agli isolani che l'uomo che ama non è, come parrebbe, suo parente e che quindi non vi sono impedimenti al loro matrimonio.